

TRAGEDIA A MOGADISCIO.

L'invia Rai rifugiata presso una sede di volontari
L'Onu non autorizza gli elicotteri italiani al salvataggio



Un soldato della forza multinazionale

Eligio Paoni/Contrasto

INCREDIMENTO

Ghali lascia il vuoto
È faida tra i clan

MARCELLA EMILIANI

C'è voluta un'altra morte assurda, quella dell'operatore del Tg2 Marcello Palmisano, per riportare alla ribalta la Somalia senza speranza che lontano dai riflettori dei media...

L'ultimo tentativo di imbastire un qualche accordo tra di loro, le Nazioni Unite lo fecero poco meno di un anno fa a Nairobi: era il 25 marzo e contemporaneamente lasciavano Mogadiscio le truppe occidentali...

Agguato mortale alla troupe del Tg2
Ucciso l'operatore Palmisano, ferita Carmen Lasorella

Raffiche assassine a Mogadiscio. Muore Marcello Palmisano, operatore del Tg2. Carmen Lasorella sfugge per miracolo alla morte. L'agguato ieri mattina a poca distanza dall'aeroporto...

TONI FONTANA

ROMA. Raffiche assassine a Mogadiscio. Cade un altro giornalista, l'operatore Marcello Palmisano, 55 anni, padre di due figli...

Tutto come allora, Mogadiscio terra di agguati, terra di nessuno, Far West africano dove si muore per un faida tra capibanda, per pochi spiccioli, forse solo perché giornalisti e italiani...

L'Onu alza bandiera bianca: Carmen Lasorella, sotto choc per la terribile esperienza vissuta, è da ieri pomeriggio nella sede del Cefa, un'organizzazione umanitaria bolognese...

I fatti: Carmen Lasorella, uno dei volti più noti della Rai, e l'operatore Marcello Palmisano, un veterano del giornalismo in prima linea, erano arrivati a Mogadiscio ieri mattina con un volo dell'Onu...

giornalista, poi la conducono in un'abitazione dove resta prigioniera per un'ora. I banditi sono divisi, alcuni vogliono rapire la giornalista, altri si oppongono...

La sede del Cefa dista un paio di chilometri dall'aeroporto e si trova nel territorio controllato dalle milizie. Lì ormai i caschi blu non mettono piede...

si è avvicina alla costa somala. Nessun soldato italiano si trova in quel momento sulla terraferma, le squadre dei ricognitori, sbarcate nei giorni scorsi, sono tornate sulle cinque navi della flotta.

Dall'incrociatore Garibaldi decollano un elicottero Sh3d da trasporto e due Ab212 per la scorta. «Erano pronti ad intervenire», dice una fonte militare...

una zona considerata ormai «persa» ed in mano ai capibanda.

In quella zona - spiega al telefono satellitare Ferdinando Zanusso, capodelegazione del Pam (programma alimentare delle Nazioni Unite) - è in atto uno scontro tra fazioni che fanno capo allo stesso clan di Aidid...

settemila caschi blu scatterà la battaglia finale per il controllo dell'aeroporto e del porto, e quindi dell'intera capitale. Già vi sono le prime avvisaglie. Il quartier generale dell'Onu ed altri uffici sono stati saccheggiati nei giorni scorsi...

Drammatica telefonata della giornalista

«In trappola come topi
Marcello era coperto di sangue»

Ecco il testo della telefonata di Carmen Lasorella al Tg2

È avvenuto tutto molto in fretta, noi uscivamo dalla zona protetta, la zona dell'aeroporto. Eravamo su una Land Cruiser, Marcello Palmisano, io, l'autista e due somale fuori ci aspettavano perché non hanno il permesso di entrare gli uomini armati nella zona protetta...

contate 9 ma credo che ce ne fossero anche di più) e hanno cominciato a sparare. Palmisano ed io siamo rimasti nella macchina e lui si è appiattito sul sedile posteriore, io mi sono infilata tra il sedile anteriore dove mi trovavo e il cruscotto...

niente, ho visto che appunto era pieno di sangue. Allora ho sentito il polso e niente non ho percepito niente. La macchina era piena di fuoco e allora io sono saltata giù... mi sono appiattita, ho corso quanto più velocemente potessi e ho sentito intorno... e niente cercavano di colpirmi e non è successo, non mi hanno colpito. Sono finita dietro un cumulo di pietre, c'era un morto vicino, sono rimasta lì finché non hanno smesso di sparare...



inserirsi anche una guerra, «a cosiddetta guerra delle banane». Io ero su una macchina della Somalia Fruit, una compagnia che appunto da anni commercia in banane verso l'Italia, e dall'altra parte c'è questa nuova società americana la Dole che naturalmente fa una guerra commerciale...